

# Centrale, per i qumranici, è la figura del Maestro di Giustizia, dal quale si sarebbe originata la peculiarità del loro pensiero religioso.

Giovanni Ibba

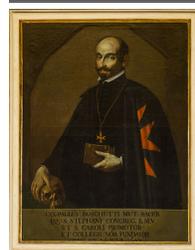
ARGOMENTI / CENTRO CULTURALE

## Stampa e potere Dai grandi giornali ai media digitali

venerdì 18 novembre 2022

L'eterno ritorno. O, piuttosto, l'oscillazione del pendolo. La storia della comunicazione politica (e non esclusivamente) ondeggia e dondola tra la definizione del significato e dell'ampiezza dell'opinione pubblica (con gli omaggi, più o meno formali, alla sua centralità...) e l'elaborazione di metodi e strumenti per orientarla, condizionarla e manipolarla. La sua determinazione e delimitazione costituisce difatti uno dei nodi problematici – e anche di maggiore densità teorica – della filosofia politica, la quale cominciò tra Seicento e Settecento a porsi i temi di una nuova "fonte" inedita (e impreveduta) della sovranità e della rispondenza/corrispondenza del potere alle sue istanze, attese e aspettative. L'opinione pubblica nasce in buona sostanza con il concetto moderno di un regime politico democratico e rappresentativo, che il filosofo inglese John Locke definiva come "governo dell'opinione", sviluppo e prosecuzione del "governo di leggi", che ha identificato una delle idee-forza del liberalismo.

Nella stampa degli albori, impegnata in svariate e furibonde battaglie per l'affermazione della libertà di espressione, e nell'universo culturale di lingua inglese del XVIII secolo, aveva preso a circolare con frequenza l'espressione di public spirit, manifestazione ed espressione della società civile che si riuniva nei cenacoli, nei circoli, nei caffè, nei teatri e, naturalmente, nei salotti delle dimore private; altrettanti spazi "pubblici" per il dibattito, la discussione e il consolidamento delle ragioni della borghesia, ceto economico (industriale, commerciale, finanziario e degli affari in senso generale) che rivendicava anche sempre di più forme di protagonismo politico. Proprio da questo contesto trasse origine quello che viene considerato il primo quotidiano della storia, il «Daily Courant», il quale nacque nel marzo del 1702 e continuò a uscire fino al 1735, all'insegna di ciò che rimarrà il principio ispiratore di fondo del giornalismo anglosassone: i fatti distinti e separati dalle opinioni:

da un testo di  
Massimiliano Panarari

RITRATTO DEL GIORNO  
Paolo Boschetti  
Fondazione del Collegio dei Nobili  
1578-1627



VIDEO DEL GIORNO

martedì 14 marzo 2023

Giona nel ventre della Balena Ritorno e pentimento nella ...

## Roberto Della Rocca



VITA DI COLLEGIO

### Un incontro da Nobel

mercoledì 22 novembre 2017

Si è prolungato a lungo per rispondere alle curiosità degli studenti l'incontro con Alberto Gatto, ricercatore al Politecnico di Milano presso il dipartimento di Elettronica, informazione e bioingegneria, membro del gruppo di lavoro che ha dimostrato l'esistenza delle onde gravitazionali, ottenendo il Nobel 2017 per la fisica.

In una lezione chiara e appassionata, Alberto Gatto ha raccontato ai collegiali della Fondazione San Carlo "Perché Einstein aveva ragione (ma dimostrarlo è stato difficile)". La sua testimonianza sulla scoperta delle onde gravitazionali, sulla bellezza della ricerca scientifica e sull'importanza di sbagliare è stata di stimolo e di ispirazione per gli studenti.

Nel racconto di Gatto, il 14 settembre 2015 alle ore 11.51, per la prima volta nella storia, un team di ricerca è riuscito a captare un'onda gravitazionale, dopo almeno cent'anni di ricerche. È come se, quel giorno, avessimo iniziato a sentire: fino a lì avevamo condotto le nostre ricerche come se avessimo avuto un solo senso, quello della vista. In quel momento era come se, per la prima volta, nella ricerca delle origini dell'Universo avessimo acquisito l'udito.

L'incontro è stato condotto dal professor Alberto Quartarone, docente all'Università Luigi Bocconi di Milano e autore televisivo, titolare di un corso di comunicazione e personal branding nell'ambito del progetto formativo del Collegio.



LABORATORIO DUEMILAVENTISEI

venerdì 11 ottobre 2019

### Orizzonti mediterranei

È dedicata alle forme di globalizzazione in età classica la nuova mostra...

CITAZIONE DEL GIORNO

La nascita della metropoli industriale rappresenta una provocazione teorica di tale portata da richiedere il ricorso a un nuovo paradigma teorico e storico.

Matteo Vegetti



LE PUBBLICAZIONI

L'ebreo emancipato  
Attualità dell'antisemitismo in Europa  
Bruno Karsenti  
Edizioni Dehoniane - Bologna, 2019

Giovanni Battista Ayroli  
Convittore  
1731-1808

Alfonso Varano  
Principe di Belle Lettere  
1705-1788

Giuseppe Boccolari  
 Rettore  
1727-1786

Filippo Bonardi  
Principe di Belle Lettere  
1753-1834



DAL PASSATO

Il teatro del Collegio  
1911-1914



### Utopie di ieri, utopie di oggi

mercoledì 18 aprile 2012

Un originale cantiere di idee e di riflessioni. Appare questa la formula più indicata per definire il workshop con l'...

DAI SOCIAL



La Biblioteca e gli uffici della Fondazione San Carlo saranno chiusi

È uscito il nuovo podcast della Fondazione Collegio San Carlo intitolato

## Dèi, uomini e animali nell'antica Mesopotamia

venerdì 7 ottobre 2022

Il testo letterario più famoso dell'antica Mesopotamia, l'Epopèa di Gilgames, è anche la più ampia riflessione sulla natura umana e sulla posizione dell'uomo nel cosmo, dove sembra occupare una posizione intermedia tra il mondo divino e il mondo naturale, o ferino. In quanto figlio di una dea e del re di Uruk, Gilgames rappresenta chiaramente il legame tra l'uomo e il mondo divino che, nell'ideologia dell'antica Mesopotamia, è il fondamento della regalità, un'istituzione che proviene direttamente dal cielo. Gilgames è dunque il risultato di una miscela delicata di un'alchimia in grado di unire dio e l'uomo. Inoltre, la regalità possiede una complessa, seppur variabile, relazione simbolica con il mondo animale, il quale dispensa esempi delle virtù essenziali al potere regale, in particolare la forza rappresentata dal leone e dal toro. Questi animali erano spesso menzionati nei testi e nei ritratti presenti negli artefatti che descrivono o rimandano al re e al suo potere. A loro volta, gli animali hanno una relazione speciale con gli dèi, ai quali appartengono e che accompagnano o simbolizzano, al punto che il confine tra dèi e animali è indistinto e diverse creature ibride popolavano l'immaginario mesopotamico.

Nell'Epopèa di Gilgames questi temi sono affrontati in relazione alla questione principale in gioco: il destino mortale dell'uomo. La mortalità distingue anche gli uomini più straordinari dagli dèi ed è una condizione condivisa con gli animali, sebbene con un grado diverso di consapevolezza dovuto alla coscienza individuale e al riconoscimento sociale di questo fatto fondamentale. La storia di Gilgames – così come è conservata nella sua versione più tarda – è divisa in due parti: la prima narra dell'incontro di Gilgames con Enkidu – l'uomo selvaggio che in origine viveva con gli animali della steppa – e delle loro successive avventure; la seconda, dopo la morte di Enkidu, racconta il viaggio solitario di Gilgames per raggiungere Uta-napišti, l'unico uomo immortale, dal quale ottenere il segreto dell'immortalità.

Quando gli dèi decidono di creare

da un testo di  
Simonetta Ponchia



IL PATRIMONIO

Sala dei Cardinali  
Pellegrino Spaggiari e Antonio  
Consetti  
1715-1716



### Filosofia e teatro

venerdì 10 aprile 2015



### Con la coda dell'occhio

mercoledì 6 ottobre 2010

Si è tenuta ieri, presso la Fondazione San Carlo, la conferenza di apertura della prima edizione del progetto "Piccole ragioni. Filosofia con i bambini". È intervenuto Alfonso M. Iacono, docente...